

L'EMERGENZA CORONAVIRUS

Vaccini, tutti i valdostani dai sedici anni in su hanno una prenotazione

L'Usl: "L'appuntamento può anche essere anticipato tramite il portale"

La campagna vaccinale valdostana si apre anche ai sedicenni che da oggi potranno trovare la loro prenotazione sul portale vaccini regionale con il vaccino Pfizer. Per chi vuole andare in farmacia, invece, le prenotazioni si allargano a tutti i maggiorenti. Mentre per consumare le giacenze AstraZeneca, il 22 giugno ci sarà un Open day per gli over 60 che vogliono anticipare la seconda dose. Non solo: l'Usl spiega che «le prenotazioni possono anche essere anticipate tramite il portale». Sono le novità della campagna vaccinale valdostana che deve giostrarsi, come nelle altre regioni, con vari cambiamenti in corsa tra cui il richiamo con un altro vac-

cino per gli under 60 che hanno ricevuto AstraZeneca e Janssen. La pandemia continua a registrare un calo e il bollettino Covid di ieri riporta tre nuovi casi. I guariti sono dieci e i contagiati sono scesi a 74, sette in meno. Non ci sono stati decessi e il totale da inizio pandemia resta di 472. I ricoverati all'ospedale Parini, nel reparto di Malattie infettive, sono tre. Nessun infetto in Terapia intensiva. F. S.

ALTRI SERVIZI - P. 33

Un valdostano su quattro ha completato il ciclo delle due dosi
L'Usl: "Programma spesso cambiato ma con lo stesso personale"

“Vaccini Covid, dall'autunno stop alla gestione in emergenza”

IL CASO

La popolazione che ha completato il ciclo vaccinale anti Covid in Valle d'Aosta è il 24,1 per cento, in lieve ritardo rispetto alla media nazionale del 24,4 per cento. Si deve poi aggiungere un altro 23,2 per cento che ha ricevuto solo la prima dose. Il dato, relativo al periodo tra il 9 e il 15 giugno, è riportato nel monitoraggio settimanale della Fondazione **Gimbe**.

«La nostra scelta – risponde Marco Ottonello, direttore ge-

nerale Usl pro tempore - è stata fin dall'inizio di privilegiare le prime dosi per immunizzare più persone possibile. Poi c'è stato il problema dell'utilizzo di certi vaccini: abbiamo dovuto gestire continuamente, rettificare, cambiare programma considerando che abbiamo sempre gli stessi medici e infermieri che stanno dando il massimo per soddisfare anche questa attività che di fatto è straordinaria e che speriamo che questo autunno diventi qualcosa di più strutturato che non può essere gestito in emergenza con adesioni di medici espe-

dalieri in prevalenza».

Rispetto ai target giornalieri e settimanali forniti dal generale Figliuolo, commissario per l'emergenza Covid, a maggio la Valle ha somministrato

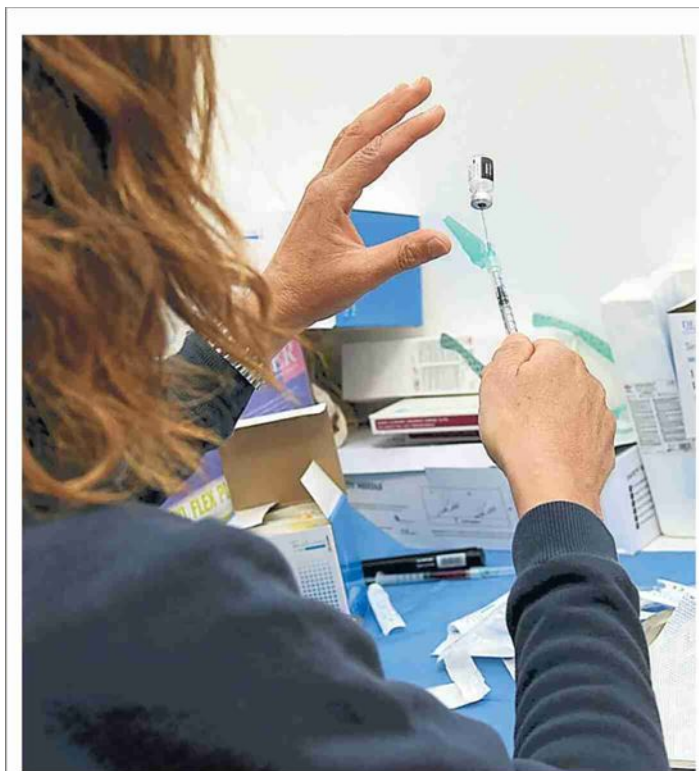


Peso: 1-14%, 33-24%

quasi 900 dosi in più (19.395 su 18.500) mentre a giugno 1.600 in meno (15.063 su 16.700). Una situazione causata «sia dai problemi sui vaccini adenovirali – spiega Guido Giardini, amministratore sanitario Usl - sia per le difficoltà già sollevate nei mesi scorsi: man mano che il tempo va avanti bisognerà quasi cercare le persone da vaccinare. Per

anticipare delle persone al vaccino su 10 telefonate si trovano due aderenti». «Noi siamo comunque soddisfatti di quello che si è fatto e questo si riflette sull'ospedale, l'unico della regione, che si è svuotato». La situazione del contagio nella regione alpina continua a migliorare: dai dati **Gimbe** i casi attualmente positivi per 100.000 abitanti sono 72 e i

nuovi casi sono diminuiti del 33,3 per cento. I posti letto in area medica sono occupati al 2 per cento e la terapia intensiva è Covid free. F. S.—



Un'infermiera prepara la somministrazione di un vaccino



Peso:1-14%,33-24%